

DAGLI UNO A CINQUE METRI UN «BRODINO» PER L'INTER

Squallida gara senza reti fra Milan e Bologna

Fra due decadute godono i portieri

E' stato un festival delle occasioni mancate. Una partita sgangherata fra due squadre senza ambizioni



BOLOGNA-MILAN — Adani esce a respingere sul lanciato Gorin.

BOLOGNA: Adani 7,5; Roveri 6; Cresci 6; Bulgarelli 6; Bellugi 6,5; Masetti 6; Ghetti 6; Peci 5 (Paris dal 22 s.t. s.v.) Savoldi 5,5; Massimelli 5,5; Landini 5,5 (12. Buso, 14. Ferrara).

MILAN: Albertoni 7; Anquilletti 6; Sabatini 6; Zecchi 6; Bet 6; Turone 6; Gorin 5,5; Benetti 6; Calloni 6; Lorini 6 (Citterio dal 38 s.t. s.v.); Chiarugi 6 (12. Tancredi, 14. Skoglund).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro, 3,5.

NOTE: Bella giornata di sole; spettatori circa 40.000 dei quali 24.838 paganti (incasso 81.911,80 lire). Ammanniti Landini e Bulgarelli. Ha debuttato in serie A Citterio, anni 19. Antidoping per Lorini, Anquilletti, Chiarugi, Cresci, Peci e Paris. Col d'angolo 9 a 5 per il Bologna.

area e traversa per Savoldi che da posizione centrale manda il pallone alto.

Il Milan senza eccessivi bagliori amministrati la sua partita a centrocampo dove il Bologna ha qualche discreto corridore, ma gira a un ritmo molto scarso, per di più chi dovrebbe registrare la manovra bolognese, cioè Peci, non dà spinta, giocherà, così che Benetti, Sbardini (che spesso si spaccia in avanti giacché le due punte bolognesi Savoldi e Landini sono controllate rispettivamente da Anquilletti e Bet, Turone e Lorini se la catena senza infamia. Al 33' c'è un traversione di Sabatini, Adani tenta di respingere su Ghetti, così che Benetti, Sbardini e il pallone lo prende Chiarugi che da 5-6 metri riceve nell'impresa di metterlo in rete. Invece più tardi Ghetti (oggi in questa partita) scende rapido, ma quanto in zona per concludere preferisce allargare lateralmente per l'attimo fatale. Ancora Ghetti al 42' ha l'occasione propizia, ma non riesce a inquadrare la porta.

Ripresa Al 10' Turone allunga a Benetti che dal dischetto Panzino la cui direzione non è stata per niente buona. Due minuti prima era stato bravo Albertoni a parare una gran botta di pinotto centrale di Ghetti. Per un attimo il Milan si trova nella condizione di poter concludere di più perché il Bologna vuole acquistare la vittoria in qualche modo, per cui si sbilancia in avanti dove si porta pure Bulgarelli. Scoppiasti a quel modo consente ai milanesi di battere a ripetizione a rete.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 13 aprile

Protagonisti i portieri Adani e Albertoni in una partita per tanti aspetti sgangherata, condotta a ritmo blando come la giornata primaverile pareva consistere per non sudare troppo. C'è poi stata un'assida lezione, e da una parte e dall'altra, teste a dimostrare come sia possibile sbagliare gol già fatti da tutte le posizioni. E' difficile dire chi in questa competizione sia emerso.

Da il via al 4' Calloni che agguanta un calcio d'angolo battuto da Chiarugi, ma da pochi metri scocchia, sgangherata di Adani. Al 20' c'è una sciarone di Gorin che nell'appoggiare indietro, da la palla a Ghetti il quale entra in

area e traversa per Savoldi che da posizione centrale manda il pallone alto.

Il Milan senza eccessivi bagliori amministrati la sua partita a centrocampo dove il Bologna ha qualche discreto corridore, ma gira a un ritmo molto scarso, per di più chi dovrebbe registrare la manovra bolognese, cioè Peci, non dà spinta, giocherà, così che Benetti, Sbardini (che spesso si spaccia in avanti giacché le due punte bolognesi Savoldi e Landini sono controllate rispettivamente da Anquilletti e Bet, Turone e Lorini se la catena senza infamia. Al 33' c'è un traversione di Sabatini, Adani tenta di respingere su Ghetti, così che Benetti, Sbardini e il pallone lo prende Chiarugi che da 5-6 metri riceve nell'impresa di metterlo in rete. Invece più tardi Ghetti (oggi in questa partita) scende rapido, ma quanto in zona per concludere preferisce allargare lateralmente per l'attimo fatale. Ancora Ghetti al 42' ha l'occasione propizia, ma non riesce a inquadrare la porta.

Ripresa Al 10' Turone allunga a Benetti che dal dischetto Panzino la cui direzione non è stata per niente buona. Due minuti prima era stato bravo Albertoni a parare una gran botta di pinotto centrale di Ghetti. Per un attimo il Milan si trova nella condizione di poter concludere di più perché il Bologna vuole acquistare la vittoria in qualche modo, per cui si sbilancia in avanti dove si porta pure Bulgarelli. Scoppiasti a quel modo consente ai milanesi di battere a ripetizione a rete.

L'affaccante bolognese finirà al Milan?

Terminata la partita si parla di Savoldi

Dal canto loro i rossoblu avrebbero acquistato Bertuzzo dal Brescia

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 13 aprile

A fine partita l'argomento che più interessa, e la campagna acquisti. Ovviamente con Butticchi e Giagnoni si parla di Savoldi. Chiaramente i due personaggi se ne guardano bene dall'ammettere che la loro vendita possa interessare al Milan anche perché Giagnoni conclude: «Ma se Savoldi sarà ceduto volete proprio che finisca al Milan?».

La alleanza di intervento massiccio della Juve per avere il centravanti rossoblu è evidente.

In casi bolognesi si continuano naturalmente a non fare commenti sull'acquisto del bresciano Bertuzzo (classa 1932) e ci si lamenta del fatto che la squadra nel momento chiave non riesce ad agguantare il risultato.

E' incredibile — commenta Pesola — Quest'anno riusciamo a rimediare punti anche in trasferta, ma nei momenti nei quali siamo chiamati a dare il colpo d'ala non siamo capaci di fare bottino. Anche oggi si sono ripetute le imprese passate e abbiamo sbagliato gol incredibilmente».

La sostituzione di Peci? «Si voleva dare maggiore spinta a contestare e in un'occasione la sostituzione l'abbia determinata».

Negli spogliatoi bolognesi si fanno battute di spirito sull'arbitro Panzino la cui direzione non è stata per niente buona.

Nello spogliatoio rossoblu si osserva che a ben vedere il Milan poteva ottenere un altro risultato. Lo afferma Giagnoni, dichiarando: «La nostra pressione, il nostro gioco meritavano qualcosa di più. I ragazzi si sono impegnati, hanno fatto gioco. Era una formazione confezionata alla meglio a causa dei numerosi assenti, però ha retto egregiamente, anzi la partita complessivamente è stata piacevole».

Chi si accontenta... f. v.

HOCKEY SU PRATO

RISULTATI

GIRONE A: Cus Torino-Corona 0-0, Cus Bologna-Cus Padova 1-0, Bolognese-Brescia 1-0.

GIRONE B: Vichi-Ubani Roma 2-0, Giardini Roma 1-0, Verini CA Gianni Anversa.

LA CLASSIFICA

GIRONE A: Cus Torino 3, Cus Bologna 3, Cus Padova 3, Cus Bologna 3, Cus Torino 3, Cus Bologna 3, Cus Padova 3, Cus Bologna 3.

GIRONE B: Verini CA Gianni Anversa, Vichi UBani Roma 2, Giardini Roma 1, Cus Bologna 1.

Se i nerazzurri continuano a vivacchiare, la Fiorentina va anche peggio (1-0)

Boninsegna vendica su penalty l'espulsione di Facchetti «il mite»

Antognoni sotto tono, ma sui calci di punizione ha costretto Vieri a difficilissime parate - Nessuna «contestazione» a Fraizzoli

«L'arbitro? Ne ho visti di peggio»

MILANO, 13 aprile

«L'arbitro? Ne ho visti anche di peggio». Non può che essere una battuta dell'avvocato Prisco, che così prosegue: «Se avessi intrapreso la carriera arbitrale, giuro che sarei arrivato alla presidenza dell'Ala l'associazione delle giuocche nere».

Dall'humour di Prisco ai commenti, venati di tristezza, per la verità, di Luisito Suarez. «Un po' di arit. Irresca anche per noi» (va di moda questo slogan). «Dopo tante giornate di sfortuna, i ragazzi si sono battuti al meglio, se si pensa che sono stati costretti a giocare in dieci». Lanciamo l'esca: «E l'arbitro?». «Insomma, non mi è parso poi tanto male». Sarà.

MARCATORE: Boninsegna su rigore al 21' del s.t.

INTER: Vieri 8; Giubertoni 6,5; Fedele 6; Orlandi n.g. (dal 14' p.t. Moro 6-); Facchetti 6,5; Bini 6; Mariani 6-; Scialoja 6; Boninsegna 6-; Galbani 5,5; Cerilli 6 (n. 12 Burdoni, n. 14 Muraro).

FIorentina: Superceli 6-; Guerini n.g. (dal 30 del p.t. Lej 5); Bizi 6; Della Martira 5,5; Casarà 5,5; Merlo 5; Casarà 6-; Antognoni 6; Desolati 5,5 (n. 12 Lucetti, n. 14 Spaggiari).

ARBITRO: Vannucchi di Bologna 5,5.

NOTE: splendida giornata di sole, temperatura mite, terreno in perfette condizioni. Spettatori 37.000 circa di cui 22.084 paganti. Espulso Facchetti per proteste, ammonito Pellegrini per gioco pericoloso. Angoli 8 a 5 per la Fiorentina. Sorroggio antidoping negativo. Vieri incidenti ad Orlandi e Guerini costretti ad abbandonare.

MILANO, 13 aprile

E' sia. L'onore è salvo. Anche se la barca nerazzurra

continua a fare acqua partituttiva a rege a galla.

L'Inter è stata costretta dal signor Vannucchi, arbitro bolognese, a vincere una partita avvolta tranquillamente verso il risultato bianco. E i nerazzurri hanno superato la Fiorentina esprimendo letteralmente quanto di meglio il calcio paesano possa offrire.

Cerchiamo comunque di capire cosa è esploso nella bizzarra psiche dei giovanotti nerazzurri quando «Facchetti il mite» è stato buttato fuori dal direttore di gara. Era il 12' della ripresa e il capitano reagiva vivacemente a un fallo di mano di Casarà che si era liberato per il tiro. L'arbitro ignorava il «mani» e ammoniva Facchetti estraneo al proverbiale cartellino giallo. «E no» deve aver pensato lo stopper interista e udeva minuti dal primo fattaccio ecco arrivare puntuale il rigore: Scialoja viene contrastato in modo plateale da Della Martira che lo stende in area, la palla forse era ormai persa ma il fallo indubbiamente c'era. Fischio dell'arbitro e pul-

lone sul dischetto per il destino di Boninsegna. Tiro e gol. D'incanto si spengono inschi, urla, proteste e strepiti. Ci mancavano solo i fiori. E i viola stavano a guardare, quasi scendessero cose che non li riguardavano minimamente.

La Fiorentina per la verità era stata a guardare per lunghi tratti della partita. Cosa incantasse tanto i viola non è dato sapere dal momento che non poteva essere certamente il gioco dell'avversario. Forse erano affascinati dalla magnifica giornata di sole, forse speravano che i nerazzurri scompaessero dal campo per incanto. La Fiorentina dava insomma l'impressione di giocare controvolto. Merlo proprio non esisteva. Antognoni vivacchiava a centro campo, sguadagnando un paio di solo sui calci piazzati che facevano vedere i soci a Vieri; Casarà, Desolati e Casarà potevano benissimo essere fermati anche da una difesa di scuola e ammogliati. Una pena.

«Di questo momento sono solo culer di punizione del mite e tutti per la Fiorentina e tutti per il piede centristissimo di Antognoni. Per ben quattro volte, la promessa del calcio nazionale ci prova ma Vieri dice sempre no, con interventi addirittura magici. Abbagliata dalle prodezze di Vieri la Fiorentina non caverà era forse più legittimo questo di quell'altro di rigore. Ma ormai il signor Vannucchi aveva espiato».

«Di questo momento sono solo culer di punizione del mite e tutti per la Fiorentina e tutti per il piede centristissimo di Antognoni. Per ben quattro volte, la promessa del calcio nazionale ci prova ma Vieri dice sempre no, con interventi addirittura magici. Abbagliata dalle prodezze di Vieri la Fiorentina non caverà era forse più legittimo questo di quell'altro di rigore. Ma ormai il signor Vannucchi aveva espiato».

Carlo Brambilla



INTER-FIORENTINA — Facchetti, espulso, lascia il campo. Nel riquadro: il gol di Boninsegna su rigore.

Rispettate (anche fin troppo) le previsioni della vigilia

La Roma non rischia, il Cesena nemmeno ed è 0-0

Il caldo ha tagliato le gambe a più d'uno - Partita monotona, priva di interesse - Annullata una rete di Bertarelli

CESENA: Boranga 7; Ceccarelli 7-; Ammoniaci 6; Zaniboni 6-; Danova 6-; Cera 7; Orlandi 6; Festa 6-; Bertarelli 6; Rognoni 5; Urban 6 (dal 42' della ripresa Toschi n.g.). N. 12 Galli; n. 13 Catalani; n. 14 Toschi.

ROMA: Conti 6; Negrisolo 6-; Rocca 7; Cecchini 7-; Santarini 6; Pecenoni 6-; Curcio 4; Morini 7; Prati 6; De Sisti 7; Spadolini 5; N. 12 Guenzani; n. 13 Liguori; n. 14 Penzo.

ARBITRO: Giulliusi di Barletta.

NOTE: Spettatori 15.116, per un incasso di 45.034,000. Abbonati 5.001. Angoli 9 a 5 per il Cesena (6-3 p.t.). Ammoniti: Spadolini (R), Morini (R), il primo per fallo il secondo per proteste. Sorroggio antidoping negativo per Ceccarelli (C), Orlandi (C), Negrisolo (R), Santarini (R), Spadolini (R).

per cui si è cercato il modo di correre il minor numero di rischi possibile.

Sul finire della gara due fiammate dei locali hanno dato ai tifosi romagnoli l'illusione del gol, ma Festa ha alzato la mira su invadente crosso di Orlandi e Negrisolo è stato molto bravo a mettere in calcio d'angolo un'incursione di Urban.

Nel primo tempo più combattuto e vivace ma anche questo scarso di emozioni, si è

registrata una buona occasione per Orlandi al 12', ma l'ala sbaglia pur da buona posizione. Ottimo intervento di Boranga al 18' su tiro di punizione di Prati assai insidioso e rete di Bertarelli al 31' annullata dall'arbitro per fuori gioco di un soffio del centravanti locale ben imbeccato da Festa. Discreta, anche se staccata, la direzione di gara dell'arbitro Giulliusi.

La domenica ippica a Roma

Al «Parioli» domina Start

Primo parioli rispettato nel premio Parioli che oggi ha a

ROMA, 13 aprile

Primo parioli rispettato nel premio Parioli che oggi ha a

«All'epoca delle tribune da condari: Start sollecitato da Fois insisteva la «marcia in più» — si allungava sequela dei soli a Roma. Antiaro è quello tra i due era emozionante, ma proprio quando, a cento metri dal palo sembrava un colpo di scena, il favorito di Fois, il cavallo di Fois, poteva imporre il suo spunto. Fois sollecitava ancora Start che reagiva subito e si assicurava la vittoria per una mezz'ora. Fois, grazie ad un'abile manovra, si piazzava a Prati che, si può ben dire, regnava in solita Gino Troiani e Fierre Curie».

| PRIMA CORSA | |
|--------------------|---|
| 1) Sprint | 2 |
| 2) Barbaglio | x |
| SECONDA CORSA | |
| 1) Pirata | x |
| 2) Aquilana | x |
| TERZA CORSA | |
| 1) Giuseppe | 2 |
| 2) Lampione | x |
| QUARTA CORSA | |
| 1) Papito | 2 |
| 2) Quadriustro | 1 |
| QUINTA CORSA | |
| 1) Riccio De Parma | 2 |
| 2) Espero | x |
| SESTA CORSA | |
| 1) Tasso | 2 |
| 2) Cayar | x |

Un solo = 124, al quale vanno 16.299,94 lire; al 35 = 11 = 465.700 lire; al 551 = 10 = 28.500 lire.

TOTO

Bologna-Milan x
Cagliari-Juventus x
Cesena-Roma x

Inter-Fiorentina 1
L.R. Vicenza-Ascoli 1
Lazio-Varese 1

Napoli-Teramo 1
Torino-Sampdoria x
Atalanta-Catanzaro 1

Pescara-Como x
Verona-Brescia x
Pisa-Rimini 1
Catania-Bari x

Il montepremi è di 1 miliardo 875 milioni 796.720 lire. Al 452 = 12 = vanno 1 milione 438.000 lire; al 10.965 = 12 = 85.500 lire.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 13 aprile

Amplamente rispettate le previsioni della vigilia che davano ampio credito ad un risultato di parità.

Su il Cesena che la Roma ha vinto con il termine proposto di non rischiare più di tanto, quindi difesa piuttosto chiusa, controcampo impostato a portar la palla e punizioni poche palloni. Gli stessi Ceccarelli da una parte e Rocca dall'altra hanno limitato assai le proiezioni offensive che sono le cose migliori del loro repertorio.

Il gioco ha ristagnato a lungo a metà campo ed in questo settore vanno ricercati i migliori della partita che sono i ragazzi di Cera e Festa da parte bianconera; De Sisti e Morini per quella giallorossa.

Ha preteso di più il Cesena ma anche questo fa parte delle regole che vogliono la squadra di casa più proiettata in avanti di quella che gioca in campo esterno. A fine gara gli atleti hanno voluto addossare al caldo, oggi assai intenso, la causa della prestazione poco esaltante, per non dire monotona. A nostro avviso la direzione della posta in paleo stava a pennello alle due forma-



CESENA-ROMA — De Sisti sfugge a Rognoni.